



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

2,3,4 novembre 2022

Mercati storici e rigenerazione urbana in Europa

Giulio Manieri Elia

Abstract

In base all'esperienza maturata nella pluridecennale attività di Funzionario di Soprintendenza, Direttore dei lavori e Direttore di musei, propongo una riflessione sulla specificità del restauro dei dipinti a Venezia. Si tratta di un sistema restauro che ha una storia, un patrimonio di interventi di livello di eccellenza, una presenza di ditte attive di altissimo profilo disciplinare e specializzazione. Si tratta di una realtà qualificante e che ha un impatto positivo per la città dove ha favorito la maturazione di un'avanzata cultura del restauro. Un sistema che potrebbe avere un ulteriore margine di azione positiva anche per la diretta connessione con il sistema dell'arte e della cultura (musei, fondazioni, esposizioni, università) che è un motore produttivo per Venezia.

Alla specificità veneziana non è estraneo l'esito di un evento catastrofico: l'Acqua grande del 1966 che ha favorito lo stabilirsi in città dei Comitati privati per la Salvaguardia di Venezia. Essi hanno da allora reso disponibili finanziamenti generosi, e strutture organizzative al sostegno del restauro (non solo pittorico ovviamente). Una realtà che non ha pari in Italia e che ha reso possibili interventi di livello qualitativo d'eccezione, in ragione anche della disponibilità proporzionata delle elargizioni. Le istituzioni di Tutela (prime fra tutte l'allora Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici) e i detentori dei beni (chiese e musei) hanno fatto la loro parte attiva, anche stabilendo fattiva collaborazione con i primi e favorendo e soprintendendo al processo.

Francesco Valcanover, Soprintendente che si distingue per la promozione delle attività di conservazione dopo l'evento catastrofico, promosse l'istituzione di un Laboratorio di restauro con annesso struttura dedita alla diagnostica, dapprima collocati nella chiesa di San Gregorio, poi spostati dal 1982 alla Misericordia. È una struttura che aveva grandi ambizioni e che, ora dipendente dalle Gallerie, si vuole rilanciare connettendola con il territorio; una realtà importante che ha lavorato, anche in piena pandemia, per un museo che è una realtà significativa anche come promotore di interventi di restauro.

L'impegno delle Soprintendenze e dei Comitati per favorire l'accessibilità alle informazioni sui restauri e sulle conoscenze che essi generano sull'opera d'arte e sua materialità, ha valorizzato la crescita di una specifica ed estesa cultura del restauro. In conclusione, a Venezia si è attivato un importante circolo virtuoso che ha dato e può dare ulteriori frutti significativi.